

Mons. Vincenzo De Gregorio, Abate Prelato della Cappella del Tesoro di San Gennaro

Come mai la più grande epopea di creazione di immagini - ispirate dalle forme umane, da quelle del mondo animale e dall'immaginario e fantastico di un mondo celeste - è nata, si è sviluppata, ha percorso sentieri continuamente nuovi e sperimentabili nel nostro ambito occidentale? Sembrerà strano e bizzarro, se non presuntuoso e pretestuoso, ma il motivo è tutto "teologico". E non si cessa di inventare nuove forme e cercare nuovi orizzonti per raccontare la vita. Anche oggi se ne propongono nuove vie.

Girolamo Carignani di Novoli, Deputato della Real Cappella del Tesoro di San Gennaro

Questo nuovo sistema interattivo permette a coloro che visitano la Cappella ed il museo di calarsi nell'atmosfera magica vissuta durante le tre date del prodigio. I volti, le lacrime, la gioia e la magia vengono trasmesse integralmente al visitatore come vissute in prima persona. Con questo nuovo percorso il culto del Santo Patrono si rende sempre più accattivante ed al passo con i tempi, come è giusto che sia.

Ilaria D'Uva, CEO D'Uva srl

La video installazione "Chi è devoto a San Gennaro?" è il nostro modo per raccontare la devozione al Santo Patrono di Napoli. Il Tesoro di San Gennaro è stato creato grazie alla devozione, resa evidente dagli oggetti liturgici donati al Santo nel corso dei secoli. Quello che noi abbiamo voluto raccontare con questa video installazione è l'amore, il rispetto e il legame che ancora esistono, a Napoli e nel mondo, nei confronti del Santo, attraverso la partecipazione dei devoti alle processioni del miracolo di maggio, e di quelli che si sono prestati a esprimerla attraverso le videoproiezioni che presentiamo oggi. Io sono onorata di essere fra loro. E poi, il Tesoro è vivo: si è costruito attraverso i secoli e ancora oggi la Deputazione riceve doni, come l'opera in corallo di Jan Fabre, Per Eusebia. La mia azienda ha deciso di farsi ispirare da questa tradizione e di continuare a investire energie sempre nuove nella valorizzazione del museo, trattandolo come una 'fabbrica' mai conclusa. Questo è dunque un nuovo tassello e altri ne seguiranno.

Francesca Ummarino, direttrice Museo del Tesoro di San Gennaro

Le tre date del prodigio del sangue sono molto diverse tra loro ma tutte accomunate da una forte emozione popolare. C'è chi piange, chi ride, chi applaude, chi prega. Con questa video installazione abbiamo cercato, per quanto possibile, di trasmettere un minimo di quell'emozione e di quella energia, perché il vero tesoro, il vero motore di tutto, sono le reliquie: il sangue.

Stefano Gargiulo, KAOS produzioni

Il prodigio di San Gennaro è l'opera "teatrale" più antica rappresentata senza soluzione di continuità da quasi 650 anni nella città di Napoli, tre messe in scena all'anno con 7/8 repliche ognuna, più alcune rappresentazioni in occasione di eventi eccezionali, messe in fila è come se il prodigio fosse avvenuto per circa 45 anni consecutivi, per 365 giorni all'anno.

Il suo è da sempre un pubblico eterogeneo, generazioni diverse hanno assistito, hanno temuto, hanno gioito, hanno riso o pianto, insultato, fischiato, applaudito, sussurrato, imprecato, pregato... San Gennaro come una icona collettiva costruita dal suo pubblico tra verità e rappresentazione, una necessità di mediazione con l'imprevedibile, lo spaventoso e lo stupefacente che la Grande Madre ha riservato a questa parte del mondo. In questa opera di mediazione e grazie alla necessità della chiesa cattolica di canonizzare il proprio status, la rappresentazione di San Gennaro si sovrappone a Virgilio Mago fino alla sua sostituzione.

La consapevolezza di vivere su di un territorio stabilmente instabile ha disarticolato i normali processi evolutivi di un popolo testardamente orgoglioso della sua diversità, nella quale spesso si imprigiona.

San Gennaro è tra i santi forse il più citato dagli intellettuali, scrittori, filosofi, scienziati, agnostici, laici, atei e credenti di tutta Europa e oltre. La devozione a San Gennaro è devozione per una città straordinariamente fuori dal comune, chi entra in città entra in una moltitudine di rappresentazioni siano esse scontate o inaspettate e dalle quali è difficile rimanere indifferenti, capaci di creare emozioni forti nel bene e nel male. Ma la devozione per San Gennaro non è mai sottomissione bensì dialogo e confronto con chi ci appartiene intimamente.